

PROMETEIA: IN CRESCITA IL PIL (+1%)

Ciriani: ora incentivi anche per il Fvg

«Dirottare qui gli aiuti del settore auto». Calligaris (Confindustria): «Ripresa lenta»

di FRANCO TIERI

TRIESTE «Spero che il Governo centrale si ricordi del Nord-Est al momento di ridestinare gli incentivi previsti per il settore dell'auto, sostenendo con forza ed in maniera concreta la filiera legno, mobile, arredo ed elettrodomestico che vanta un credito importante rispetto alla disparità di trattamento che per troppo tempo ha avvantaggiato il Nord-Ovest d'Italia». Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani apre a sorpresa un fronte inedito sul contenzioso Fiat-governo in merito agli incentivi auto chiedendo con forza un uso alternativo che tenga conto anche di altre importanti realtà produttive del Paese.

CIRIANI Il vicepresidente della Regione si è rivolto all'Esecutivo Berlusconi facendo leva «sul credito che l'estremo Nord-Est vanta rispetto al Governo, ben consci che il Nord-Ovest ha avuto tanto e noi no». Nella proposta formulata a Udine, durante la conferenza stampa sull'andamento degli strumenti regionali anticrisi nel primo quadrimestre di attività, Ciriani ha precisato che «servono incentivi veri, immediatamente fruibili da un sistema in forte sofferenza».

PIL IN CRESCITA La presa di posizione di Ciriani è giunta in concomitanza con un aggiornamento delle previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia fornite dall'Istituto



Da sinistra Ciriani e il presidente di Confindustria Calligaris

Prometeia per l'anno 2010 al Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione che fa capo all'assessore Sandra Savino. Nel 2010 il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia è previsto in crescita dell'1%, grazie alla ripresa dell'industria e degli investimenti, con un trend quindi più favorevole rispetto a quello stimato nel novembre 2009, quando ci si attendeva un aumento dell'economia regionale pari allo 0,8%. Resta invece negativo il tasso di disoccupazione, stimato al 7%, un valore più elevato del 6,4% elaborato nella precedente previsione. Nel Friuli Venezia Giulia, così come in Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, la crescita economica si appoggerà sull'industria: in regione è stimato un aumento del 2,6% del valore aggiunto industriale, mentre una migliore performance di quella prevista in novembre riguarda il comparto dei servizi, in crescita dell'1,2% rispetto al precedente 1%.

LA RIPRESINA Il miglioramento previsionale 2010 sul Pil del Fvg bene si innesta sui risultati dell'indagine congiunturale di Confindustria relativa all'ultimo trimestre del 2009. Le variazioni congiunturali rispetto al trimestre precedente hanno indicato infatti «miglioramenti significativi» sulle aspettative di ripresa dovute al riavvio delle attività dopo la pausa estiva. Fa eccezione il valore dell'occupazione, che risulta invece ancora in calo. Per Confindustria nella seconda metà del 2009 il settore industriale sta, con qualche incertezza, riprendendosi da una lunga fase di recessione, senza però aver raggiunto il livello minimo positivo. Per quanto riguarda la produzione, nel quarto trimestre 2009 si è passati da -0,8% a +5,8%; le vendite totali sono salite da +5,1 a +18,6%, quelle in Italia hanno segnato un +31,9% e quelle Estero rimangono positive a +3,5%. L'occupazione scende dal -0,3% a -1,1%.

CALLIGARIS Le previsioni degli operatori industriali per i primi tre mesi 2010 sono orientate alla prudenza: stabilità per più del 70%. Per l'occupazione, si prevede diminuzione nell'11,2% del campione e un aumento per il 3,0%. Per il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris «l'ampiezza dei recuperi del sistema industriale è contenuta e ancora lontana dal raggiungimento dei livelli pre-crisi». Ricordando che «è già da due trimestri che stiamo registrando valori positivi nell'evoluzione congiunturale», Calligaris afferma che vi sono anche «segni negativi degli indicatori nei confronti tendenziali, con i valori cioè dell'anno precedente. Questo significa che malgrado i miglioramenti ottenuti non si può dire di essere usciti dal periodo di crisi e giustifica, se così si può dire, il calo dell'occupazione, che perdura, ci deve preoccupare e deve farci impegnare con determinazione per attivare con priorità strumenti e interventi - aggiunge - adeguati a contrastarlo». La ricetta di Calligaris per uscire dalla crisi? «Progettare e costruire - dice - attivamente il nuovo futuro. E un processo difficile, da affrontare con l'impegno di tutti gli attori sociali ed economici, che non può prescindere da un forte coinvolgimento della Regione e che deve assumere come centrale il ruolo dell'impresa e del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bankitalia: il reddito delle famiglie giù del 4%

Prima banca d'Italia per il 2010

Conto 20% su 1000 prodotti

Finis al 7 marzo

IN UNO DEI PUNTI VENDITA

ANORAMA